

HUMANITAS

SAN PIO X

Anno VI - n. 7

Gennaio 2021



Il sorriso di Fabiana

Una storia di malattia
e di rinascita

Cataratta

Tecnologia e
intelligenza artificiale

Laserterapia

la luce che cura la pelle

Man in Blue

Prevenzione
al maschile

Sommario

COVER STORY

3 La storia di Fabiana

SALUTE E INNOVAZIONE

4 **Cataratta:** vedere ma soprattutto prevedere

SALUTE E PREVENZIONE

6 Inverno: **gli effetti sulle vie respiratorie**

SALUTE E INNOVAZIONE

8 **Laserterapia:** la luce che cura le cicatrici

SPECIALE PREVENZIONE MASCHILE

10 **Man in Blue**

COVID-19

12 **Vaccini:** così alleniamo l'immunità innata

13 **Ospedale sicuro**

PUNTO NASCITA

15 **Dimmi perché piangi**

16 **Genetica e gravidanza:** tutto quello che possiamo sapere prima

18 **Parto naturale** dopo taglio cesareo

NOVITÀ

20 **Ginocchio,** una protesi contro l'artrosi

SALUTE E INNOVAZIONE

22 **Alluce valgo,** molto più di una cipolla

NOVITÀ

24 **Dolore alle mani?** Scegli la televisita

FOCUS

25 **Ernia,** i segnali d'allarme

NUMERI UTILI

27 **Pronto** Humanitas San Pio X

Siamo qui per voi, sempre



Luciano Ravera
Amministratore Delegato

Covid-19 ci ha fatto entrare in un mondo nuovo, che non conoscevamo. L'ospedale ha subito in questi mesi una riorganizzazione con l'importante duplice obiettivo di continuare a curare al meglio tutti i pazienti e proteggere il personale sanitario. All'interno della Rete regionale, Humanitas San Pio X, per le sue caratteristiche, è stato coinvolto nella gestione dei pazienti Covid con minori criticità respiratorie, e nella seconda ondata, in coerenza con le disposizioni regionali, ha collaborato con l'ospedale Humanitas di Rozzano per continuare a garantire tempi rapidi e cure sicure ai pazienti non Covid. Siamo stati vicini alle future mamme anche a distanza con i corsi preparto online, e, nelle fasi più critiche della pandemia, dando la possibilità ai papà di assistere al momento del parto in diretta tablet. Tutto ciò è stato possibile grazie al lavoro di squadra, all'impegno e alla professionalità di operatori sanitari e non, che ancora oggi si prendono cura di tutti i nostri pazienti con grande dedizione. Humanitas San Pio X continua a essere un ospedale sicuro, che, per garantire percorsi differenziati e corretto distanziamento, può contare sia sui vicini spazi del Medical Care di via Murat sia su una nuova area ambulatoriale di oltre 1150 m², con 18 ambulatori, una nuova accettazione e un'area check up.

Ma la pandemia non ha interrotto il percorso di crescita del nostro ospedale. Il Punto Nascita è stato recentemente rinnovato per offrire alle future mamme ancora più comfort e sicurezza, con una nuova area di osservazione, la ristrutturazione delle sale travaglio e l'isola neonatale "Paola Marangione". Sono stati inoltre ampliati il Nido e la Patologia Neonatale con due posti di isolamento e una zona filtro. Il 2021 vedrà un ulteriore rafforzamento del nostro impegno nella cura delle patologie femminili con nuovi spazi dedicati e servizi innovativi per le donne di ogni età. Gli investimenti riguarderanno anche la day surgery, un nuovo spazio che permetterà di offrire ai pazienti percorsi di assistenza e cura su misura, con la garanzia di rapidità e sicurezza.

Questo numero del magazine si apre con la storia di Fabiana, una delle protagoniste di Sorrisi in Rosa, che ci ricorda che dobbiamo continuare a prenderci cura della nostra salute, in ogni momento della nostra vita. Il nostro ospedale è qui per questo.

Buona lettura

La storia di Fabiana

#PREVENZIONE

#VINCEREINSIEME

Fabiana è una protagonista di Sorrisi In Rosa, il progetto di Humanitas di sensibilizzazione sulla prevenzione senologica.

“La sua storia è quella di una donna e mamma che ha affrontato il tumore al seno mentre era in attesa della sua piccola Andrea. “Tutto è cominciato con un po’ di febbre e un forte dolore al seno” - ricorda Fabiana. “Da lì a poco, mi sono ritrovata di fronte a una dura realtà e a un nemico da combattere: **il cancro al seno.**” Lei lo ha affrontato con la forza e la caparbieta di chi vuole farcela senza abbattersi; si è affidata subito alle cure del **team multidisciplinare di senologi, radiologi e oncologi** del nostro ospedale che l’ha seguita prendendosi cura di lei e della sua piccola. Lungo il percorso ha scoperto di avere una mutazione genetica, che ha permesso anche alla sorella di giocare d’anticipo. “Il tumore mi ha fatto scoprire di avere dentro una grande voglia di vita, che oggi affronto sempre con il sorriso insieme alla mia piccola Andrea e al mio caro marito”.



A dare voce alla storia di Fabiana nel nuovo podcast di Sorrisi in Rosa è la neomamma **Costanza Caracciolo**. Ascolta la storia di Fabiana



PREVENZIONE SENOLOGICA IN GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO

Riguarda la diretta Instagram con Costanza Caracciolo e le nostre specialiste Sara Galli, radiologa senologa, e Stefania Del Duca, ostetrica.



Sorrisi in rosa²⁰²⁰

by PINK Union

Sorrisi in rosa²⁰²⁰

by PINK Union

ALESSANDRA

Shopping addicted amante degli animali

Essere Alessandra, socievole e solare, non si lascia abbattere dalle disavventure cui la vita l’ha messa di fronte, sin da quando era una bimba di otto anni. Ha una passione irrefrenabile per gli animali e per lo shopping. Ha un grande sogno: diventare “mamma di cuore” e attende con pazienza che giunga il giorno per farlo avverare.

Stemografie Milano



Alessandra



Delia



DELIA

Sesto senso e parole d’armonia

Essere Delia, cercatrice di parole di luce: parole giuste, buone, risolutive per ogni situazione critica. Empatica e perspicace, si affida spesso al suo sesto senso, per mettersi nei panni degli altri e accoglierli nella loro complessità. Bravissima a sistemare le cose e a riportare l’ordine così come a perdersi in mondi immaginari.

Office Manager
Mantova (VA)



HUMANITAS

www.sorrisinrosa.it

SEGUICI ANCHE SU
f Humanitas San Pio X
e HumanitasHealth
in Humanitas San Pio X
#sorrisinrosa

Cataratta: vedere ma soprattutto prevedere

#AI

#DIAGNOSIPERSONALIZZATA

Vedere la malattia prima che compaiano i sintomi, valutare la necessità di intervento e terapia in modo oggettivo e con precisione estrema. Le nuove tecnologie diagnostiche, combinate all'Intelligenza Artificiale, aiutano a calcolare tutto in anticipo.

Studiare le strutture oculari in modo oggettivo e ripetibile è essenziale per prevenire, curare e monitorare malattie che possono portare a ipovisione o cecità, come la cataratta, ma anche il glaucoma e il cheratocono. “Rispetto a qualche anno fa - spiega il dott. **Pietro Rosetta**, responsabile di Oculistica di Humanitas San Pio X -, oggi è possibile fare diagnosi preclinica, cioè prima che il paziente percepisca una seppur minima menomazione visiva, grazie all'intelligenza artificiale applicata alla tecnologia diagnostica che permette di creare mappe tomografiche delle strutture dell'occhio usando strumenti come l'OCT (*Optical Coherence Tomography*) ad alta definizione o la Sheimpflug camera. Si tratta di strumenti di diagnosi estremamente precisi che aiutano a vedere e monitorare nel tempo, ad



esempio, la curvatura e la rigidità della cornea o il cristallino nel caso aumenti la sua densità e si opacizzi, come accade nella cataratta. In quest'ultimo caso, qualora risulti indicato l'intervento chirurgico, possiamo non solo pianificare in sede di intervento le adeguate precauzioni che il caso specifico richieda, ma anche calcolare con precisione il potere e il posizionamento della lente intraoculare che verrà posizionata, così da permettere al paziente di tornare a vedere bene”.

La qualità diagnostica porta alla migliore terapia

“L'elevata qualità diagnostica data da questa tecnologia - dice l'esperto - permette di rilevare anche la minima variazione in patologie oculari che agli esami tradizionali potrebbero

Cataratta: occhio a questi segni

- A** riprendere a **vedere bene da vicino** senza occhiali
- B** necessità di **cambiare di frequente le lenti abituali** per vedere bene
- C** **alterazioni della vista**: sdoppiata, con aloni attorno alle immagini, percezione opacizzata dei colori
- D** **ipersensibilità alla luce** (fotofobia)
- E** **vedere male quando cala la luce** (emeralopia)
- F** **guida notturna più difficile**



apparire stabili, proponendo così trattamenti precoci, o valutare i segni preclinici dei pazienti con familiarità per alcune patologie o per età, anticipando i sintomi e le terapie necessarie. Nel glaucoma sottoporsi a visite periodiche con strumenti così precisi e oggettivi permette di diagnosticare, monitorare e prevenire le limitazioni visive che spesso compaiono tardivamente, lasciando a lungo il paziente asintomatico. Infatti l'evoluzione della medicina e la condivisione di linee guida da parte della comunità scientifica ci indicano che per tutelare la salute del paziente e aumentare la sua soddisfazione è necessario che la corretta indicazione terapeutica sia basata su dati oggettivi in grado di quantificare l'evoluzione della malattia, e non solo sull'esperienza del medico”.

Tornare a vedere come a 20 anni

“La chirurgia della cataratta, se effettuata nel momento corretto dell'evoluzione della malattia e se l'impianto della lente intraoculare è calcolato avvalendoci della precisione che gli odierni strumenti consentono, può restituire al paziente l'acutezza visiva dei ventenni. L'elevata qualità dei risultati si ottiene grazie alla tecnologia e non soltanto all'esperienza del chirurgo e, considerando che il cristallino su cui viene effettuato l'intervento ha una superficie simile a quella di una lenticchia - conclude il dott. Rosetta - è ancor più facile comprendere quanto possa essere importante l'apporto di questa innovativa tecnologia”.



Inverno: gli effetti sulle vie respiratorie

#RINOSINUSITE

#APNEE

Non solo virus: allergie invernali, infezioni stagionali e patologie preesistenti infiammano le vie respiratorie peggiorando la respirazione anche di notte.



Con il freddo arrivano anche le infezioni virali con raffreddore, mal di gola, naso che cola. “Contrariamente a quanto si pensi, i virus colpiscono più d’inverno perchè passiamo più tempo in ambienti chiusi e poco ventilati che favoriscono la circolazione delle infezioni virali delle vie aeree - dice il prof. **Giuseppe Spriano**, responsabile di Otorinolaringoiatria di Humanitas e professore di Humanitas University -. In genere sono infezioni semplici che si risolvono in pochi giorni, ma possono complicarsi con sinusite, cioè l’infiammazione della mucosa dei seni paranasali, o otiti per la propagazione dell’infezione all’orecchio medio attraverso la tuba. Sovrapponendosi a patologie preesistenti che già compromettono la normale respirazione, come deviazione del setto nasale, ipertrofia dei turbinati, apnee notturne, rinosinusiti allergiche, respirare può diventare ancora più difficile e la risoluzione delle infezioni più lunga. In questi casi diventa indispensabile rivolgersi all’otorinolaringoiatra per la valutazione endoscopica



delle vie respiratorie e per l'adeguata terapia”.

Peggiorano le apnee notturne

In inverno non va bene neppure per chi russa (e chi gli dorme accanto).

“Rinite e rinosinusite, ma anche camera troppo calda e secca infiammano le vie respiratorie e possono far peggiorare roncopia e apnee notturne - continua il dott. **Fabrizio Salamanca**, responsabile del Centro per la diagnosi e la cura della roncopia di Humanitas San Pio X -.



Aumenta il muco che, se non espulso del tutto soffiando il naso, cola a livello retronasale e può causare anche infezione delle basse vie respiratorie con mal di gola, catarro e tosse che traumatizzano le mucose e si gonfiano. In questa situazione, per respirare si apre la bocca, la lingua tende fisiologicamente a ricadere verso il palato, e di notte peggiorano apnee e russamento. Anche alcuni farmaci antinfluenzali possono peggiorare le apnee notturne perchè favoriscono un sonno più profondo. Se si soffre di apnee notturne (OSAS), ai primi sintomi di infezione stagionale meglio farsi vedere dall'otorino perchè potrebbe bastare poco per dormire e far dormire meglio anche i partner”.

Allergie invernali e rinosinusite

L'Italia è il paese della biodiversità anche in ambito allergico. Allergeni derivanti

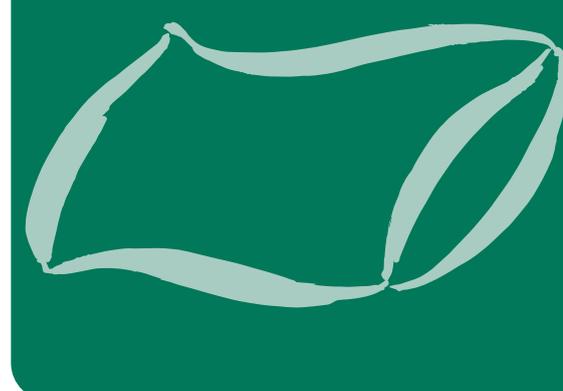
da fioriture possono essere presenti 11 mesi su 12 (solo novembre ne è privo) quindi il paziente poliallergico, anche nel periodo invernale, può presentare una sintomatologia rinitica. “Congestione nasale, aumento della produzione di muco,



calo dell'olfatto e sensazione di testa pesante e 'ovattata' - spiega il dott. **Luca Malvezzi**, otorinolaringoiatra - sono sintomi comuni alla rinite, allergica e non, alla rinosinusite virale (il comune raffreddore) e alla rinosinusite con e senza polipi nasali. Cambia la durata dei sintomi, la periodicità e ripetitività. Se, come tutti abbiamo avuto modo di sperimentare, il comune raffreddore viene e se ne va, la rinite allergica e soprattutto la rinosinusite con poliposi nasale, che alla rinite si può associare, accompagnano il paziente per lunga parte della vita. Non si deve sottovalutare mai la sintomatologia quando ripetitiva. L'atteggiamento clinico moderno, che risponda ai principi della medicina di precisione, deve essere di collaborazione fra più figure specialistiche (otorinolaringoiatra, immuno-allergologo, pneumologo), sempre mantenendo il paziente al centro del piano terapeutico. Questo approccio agevola l'osservazione continuativa come occorre fare nelle patologie croniche e infine mantiene un livello di attenzione alta sull'efficacia terapeutica, favorendo il passaggio quando necessario alla chirurgia, alla immunosensibilizzazione specifica o a terapie sperimentali con farmaci biologici”.

Le apnee notturne peggiorano? Inizia da qui

- Mantieni la temperatura in camera di 18-19 gradi
- Arieggia la camera per qualche minuto o usa un umidificatore: la secchezza infiamma faringe, ugola, tonsille, base della lingua
- In caso di insonnia chiedi al medico: i farmaci per dormire peggiorano le apnee
- Fai attività fisica anche in casa
- Evita abbuffate e sovrappeso



Laserterapia, la luce che cura le cicatrici

#PELLESANA

#TECNOLOGIA

Chirurgiche, da traumi o da acne, ma anche da parto cesareo, recenti o datate, ispessite o lisce, oppure solo un inestetismo.

Le cicatrici sono tutte diverse, e per tutte la luce del laser è la terapia per ridurle e curarle, stimolando la pelle a rigenerarsi naturalmente.



In genere, le cicatrici chirurgiche sono lineari, quelle traumatiche o da acne possono deturpare anche ampie aree del corpo, alcune come quelle da parto cesareo sono in zone delicate. “Non tutte le cicatrici sono uguali, e per ciascuna c’è un trattamento specifico - dice la **dott.ssa Marta Brumana**, referente di Dermatologia di Humanitas San Pio X -. Su quelle chirurgiche, dopo la rimozione dei punti si possono usare creme specifiche per favorire la guarigione naturale, ma se la cicatrice è datata o patologica, ipertrofica, dolorosa e dura, come succede ad esempio nel caso dei cheloidi, possono aiutare iniezioni locali di cortisone e terapia laser scelta in base alla cicatrice. Il risultato può variare sia dal punto di vista estetico sia dei sintomi a seconda della cicatrice”.

I nuovi laser curano le cicatrici precocemente, quando sono rosate o rosse, per evitare che diventino patologiche. Già pochi giorni dopo la rimozione dei punti è indicato il **laser DYE** [[▶ Doctorpedia](#)], indolore ed efficace, rispettoso della cute e

della cicatrice. “Invece, nel caso di cicatrici datate o ipertrofiche che hanno perso elasticità - continua l'esperta - il **laser CO₂** ablativo usato in modalità frazionata [▶ *Doctorpedia*] stimola il derma ad autorigenerarsi in modo naturale. I risultati non sono immediati, ma richiedono poche sedute e danno molta soddisfazione. Con questo laser si possono trattare ampie zone, su pelle non abbronzata. Pertanto è meglio non programmare i trattamenti in estate”.

Cicatrici da acne: la pelle si rigenera con il laser

“L'acne è caratterizzata da un'inflammatione della cute e se non viene trattata può lasciare dei segni evidenti che possono creare disagio estetico e psicologico in ragazzi e adulti - dice la dott.ssa **Valentina Trevisan**, dermatologa di Humanitas San Pio X -. Le terapie mediche sono utili per controllare l'acne e prevenire la formazione delle cicatrici, quando però queste sono già presenti la terapia di prima scelta è il laser CO₂.”



Il laser CO₂ utilizzato nella modalità ablativa frazionata stimola la rigenerazione cutanea; il risultato è una maggior compattezza della pelle e un livellamento delle cicatrici che risultano quindi meno visibili. Numero e tipo di sedute dipendono dalla valutazione dello specialista, vanno eseguite su pelle non abbronzata e solo in una fase in cui l'acne non è attiva. Dopo ogni trattamento è fondamentale utilizzare la protezione solare per evitare che la pelle si macchi”.



Dopo il parto cesareo

La cicatrice da parto cesareo può essere fastidiosa, dare bruciore, prurito e dolore perché in una zona di tensione che ha subito traumi. Per ridurre prima i sintomi, e poi migliorare trofismo ed elasticità con beneficio anche estetico, in genere il trattamento consigliato poche settimane dopo il parto prevede prima il DYE laser, poi il laser CO₂ frazionato, previa visita dermatologica per valutazione del tipo e numero di sedute. Dopo il trattamento è importante seguire le indicazioni per la cura della pelle per ottimizzare benefici e risultati estetici.

DOCTOR pedia

LASER DYE

la luce del laser, sensibile al rosso dell'emoglobina, colpisce solo l'area vascolarizzata e chiude i capillari in eccesso riducendo l'inflammatione e lo spessore della cicatrice.

LASER CO₂, FRAZIONATO

il raggio del laser, grazie a micro colonne di luce che superano il tessuto fibroso, invia segnali al derma di vascolarizzazione, produzione di elastina e collagene, migliorando l'elasticità nelle settimane successive al trattamento.

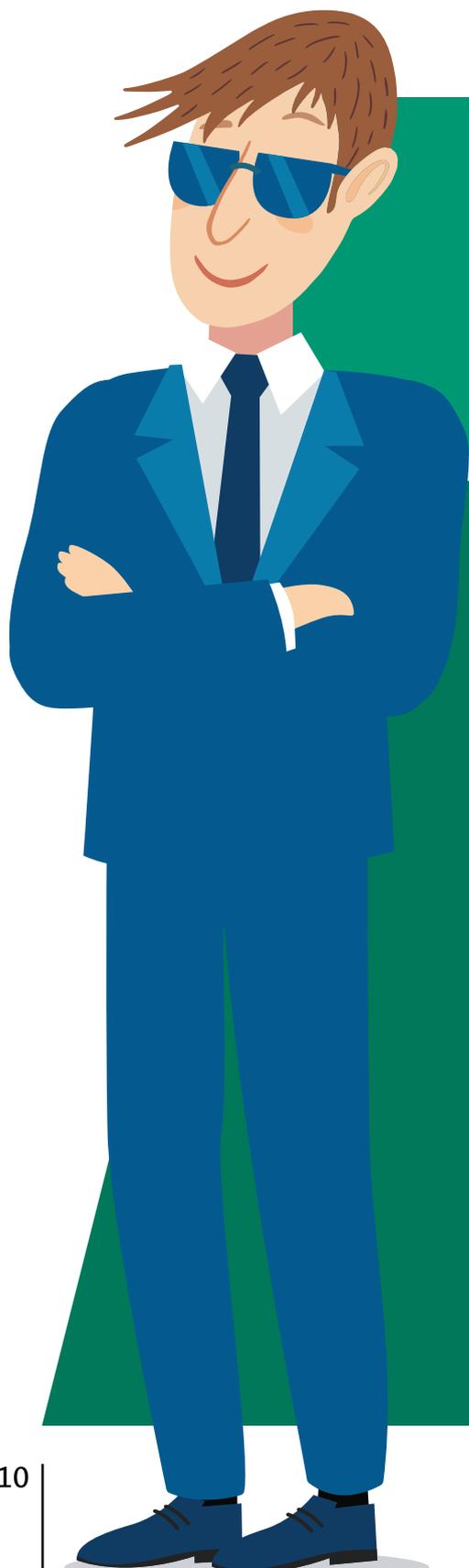
MAN IN BLUE

La prevenzione Covid-19, tra cart

#PROSTATA

#CAPELLI

#DISFUNZIONIERETILI



Salute della prostata, disfunzioni erettili e perdita di capelli. La prevenzione delle patologie maschili non si ferma, neanche in tempo di Covid-19 con "Man in Blue", la miniserie cartoon con i consigli clinici degli specialisti dell'ospedale dedicata a tutti gli uomini. Anche a distanza e in sicurezza, è importante prendersi cura della propria salute. I tre episodi "Il rigore deci-

sivo", "Il selfie che invecchia" e "Il game show rivelatore" affrontano i falsi miti su salute della prostata, ma anche su perdita dei capelli e disfunzioni sessuali che possono essere spia di patologie, dalle disfunzioni tiroidee fino all'infarto.

Man in Blue usa i suoi occhiali speciali contro credenze e tabù, e attraverso

EPISODIO 1 IL RIGORE DECISIVO

Salute della prostata

diretto da Luciano Nava e Emanuele Scapatucci, urologi



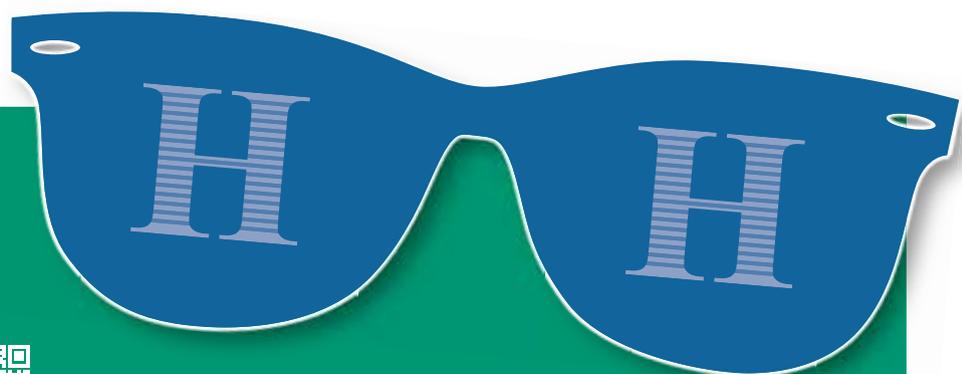
"Noooo", non si può perdere il rigore decisivo perché urge correre al bagno e se poi è solo un sogno, non c'è nemmeno da preoccuparsi per la propria salute. È quello che pensano tanti uomini, ma siamo davvero sicuri che non avere sintomi sia un buon motivo per non andare dall'urologo? "Il tumore alla prostata è il più diffuso tra i maschi.

In fase iniziale può essere asintomatico, per questo non avere sintomi non è un buon motivo per non andare dall'urologo - spiega il dott. **Emanuele Scapatucci**, urologo di Humanitas San Pio X.

Un falso mito importante da scardinare dalla testa degli uomini, soprattutto se si pensa che più del 30% dei tumori alla prostata viene diagnosticato quando la malattia si è diffusa oltre la prostata. Controlli periodici (dai 40 anni, prima in caso di familiarità) aiutano la prevenzione ed evitano di arrivare alla diagnosi quando la malattia è già a uno stadio avanzato. Se diagnosticato in fase precoce, anche grazie ad esami diagnostici innovativi e non invasivi come la risonanza magnetica multi parametrica e la biopsia di fusione, il tumore alla prostata si cura e si guarisce con terapie spesso mininvasive come la chirurgia robotica."



maschile al tempo di oon e televisite gratuite



scene di vita reale ricorda che la migliore arma è la prevenzione, che si fa anche con controlli periodici e regolari.

Guarda i cartoon e scopri come prenderti cura della salute.

Scopri su sito e canali social tutti gli approfondimenti dedicati alla prevenzione al maschile.



f Humanitas San Pio X
HumanitasHealth
in Humanitas San Pio X

by **BLUE One**

EPISODIO 2

IL SELFIE CHE INVECCHIA

Salute dei capelli

diretto da Ylenia Balice, dermatologa



Se il selfie che invecchia rende calvi i maschi, lo specialista ci dice che la perdita dei capelli non è il destino inevitabile di tutti gli uomini e che se eccessiva è come la spia che si accende sul cruscotto dell'auto: non si può ignorare. "La caduta dei capelli, se limitata è normale e fisiologica, specie in alcune stagioni dell'anno - dice la dott.ssa **Ylenia Balice**, dermatologa di Humanitas San Pio X. Nel caso degli uomini, l'80% soffre di alopecia androgenetica (calvizie), patologia dovuta a cause genetiche o ormonali. La caduta dei capelli però potrebbe essere dovuta anche ad altre cause tra cui: disfunzioni della tiroide, alterazioni del sistema immunitario, carenze alimentari o altre patologie che potrebbero necessitare di altri accertamenti. La visita dermatologica con tricoscopia (analisi del capello) serve a comprendere le cause e intervenire con terapie mediche adeguate, se necessario. Dieta sana ed equilibrata e astensione dal fumo di sigaretta e protezione dei capelli dai raggi solari aiutano la prevenzione".



EPISODIO 3

IL GAME SHOW RIVELATORE

Disfunzioni sessuali

diretto da Alessandro Pizzocaro, andrologo



Il montepremi è alto. La domanda sembra facile: lo sono la febbre e le disfunzioni sessuali: sintomo o malattia? "Sapere che le disfunzioni sessuali non sono una malattia, può aiutare a riconoscere in tempo malattie da non sottovalutare - spiega il dott. **Alessandro Pizzocaro**, andrologo di Humanitas San Pio X -. Le disfunzioni erettili, infatti, sono un sintomo che può comparire a tutte le età (colpisce infatti il 13% degli uomini di ogni età, 1 maschio su 4 dai 50 anni, fino a manifestarsi nel 50% degli uomini over 70) e possono essere il campanello di allarme non solo di patologie psico-relazionali, ma anche di malattie vascolari (come infarto, ipertensione, cardiopatia ischemica), malattie croniche come il diabete, malattie neurologiche come parkinson o alzheimer o endocrinologiche come riduzione dei livelli di testosterone. Una prima visita dall'andrologo a partire dai 15-16 anni e controlli periodici dai 40 anni, sono importanti quindi per la salute sessuale e non solo".



Vaccini: così alleniamo l'immunità innata

Vaccinarsi contro un agente patogeno specifico allena l'immunità innata anche contro altri virus e batteri.

A dirlo, Alberto Mantovani, direttore scientifico di Humanitas.



In epoca di convivenza con il coronavirus SARS-CoV-2, è una notizia importante: vaccinarsi contro un agente infettivo specifico allena e fortifica la prima difesa del nostro organismo, l'immunità innata, anche contro altri virus e batteri. Pubblicata sulla prestigiosa rivista scientifica *New England Journal of Medicine* da **Alberto Mantovani**, direttore scientifico di Humanitas e professore emerito di Humanitas University, "la scoperta potrebbe contribuire a spiegare perché i bambini siano meno colpiti dall'infezione Covid-19 - spiega il professore - dal momento che il vaccino contro il morbillo, una delle vaccinazioni racco-

mandate nei primi anni di vita, protegge non solo contro il virus specifico ma anche contro altre infezioni respiratorie. Il nostro sistema immunitario si compone di una prima linea di difesa, l'immunità innata, che ci difende dal 90% degli attacchi patogeni, e l'immunità adattiva, una resistenza più specifica alle infezioni che si crea con i vaccini. Le recenti scoperte scientifiche svelano che vaccinarsi innalza la soglia dell'immunità innata, una notizia molto importante in epoca di convivenza con il coronavirus. I ricercatori si stanno interrogando proprio su quali vaccini abbiano 'indirettamente' un effetto di protezione anche contro Covid-19".

Più forti con vaccini e stile di vita, insieme

La ricerca su come innalzare il livello delle nostre difese di prima linea costituisce una strada promettente da esplorare e approfondire. "Sappiamo però che due sono le strade per allenare il sistema immunitario - continua Alberto Mantovani -: vaccinarsi perché come le evidenze epidemiologiche suggeriscono, ad esempio, anche il vaccino contro la tubercolosi potrebbe aumentare la resistenza a Covid-19, ma deve essere provato in studi prospettici controllati, e sebbene ci sia ancora il dubbio, anche il vaccino antinfluenzale è fortemente indicato. Vaccinarsi, quindi, insieme a condurre uno stile di vita sano riassunto nella formula giornaliera 0-5-30 (zero sigarette, 5 porzioni di frutta e verdura fresche, 30 minuti di esercizio fisico moderato) per innalzare il livello delle nostre difese di prima linea e contrastare l'obesità, una malattia che disorienta il sistema immunitario".



Per restare sempre aggiornato sulle modalità di accesso e prenotazione a visite, esami e ricoveri in ospedale.

**SAPERE,
PER PROTEGGERSI MEGLIO**

In Humanitas San Pio X è possibile eseguire previa prenotazione

- **test sierologico** attraverso un prelievo del sangue per sapere se sei entrato in contatto con Covid-19
- **tampone naso-faringeo** per verificare la positività a Covid-19 eseguito in area esterna dedicata

Per info e prenotazioni
02.6951.6500



OSPEDALE SICURO

la vostra salute in tutta sicurezza

#LACURANONSIFERMA

Humanitas San Pio X svolge le regolari attività ospedaliere e ambulatoriali in totale sicurezza per pazienti e professionisti, nel rispetto delle indicazioni delle autorità sanitarie.



Ai check point all'ingresso la misurazione della temperatura è effettuata automaticamente da un termoscanner mentre il personale dedicato invita all'igienizzazione delle mani e ricorda il corretto posizionamento della mascherina.

Le attività all'interno dell'ospedale sono state riorganizzate per garantire percorsi sicuri e dedicati e favorire il corretto distanziamento sociale nelle aree di attesa.

A tal fine è stata inoltre recentemente aperta anche una nuova area ambulatoriale di oltre 1150 m² ed è stato attivato un servizio di fast check-in con totem touch screen. Tutti i pazienti ricoverati eseguono, in coerenza con le disposizioni delle Autorità competenti, il tampone per la ricerca di Covid-19 prima del ricovero in ospedale.

Tutti gli ambienti sono costantemente sanificati.

Al Punto Nascita

Il team del Punto Nascita segue con la massima attenzione le future mamme e i loro bebè. Prima del parto, tutte le future mamme sono sottoposte al tampone per la ricerca di Covid-19 in fase di pre-ricovero o al ricovero qualora non programmabile. La presenza dei papà durante il travaglio e il parto viene sempre garantita, e solo se necessario, anche grazie alla diretta tablet in ospedale. Il rooming-in e la riorganizzazione dell'assistenza al neonato nel post parto con i controlli clinici in camera, permettono di ridurre gli spostamenti e garantire massima sicurezza per mamma e bebè.

I corsi preparto vengono svolti in modalità online dalle ostetriche e dagli specialisti dell'ospedale per continuare ad aiutare tutte le mamme a vivere in modo sereno, sicuro e consapevole la dolce attesa.

AIUTACI A PRENDERCI CURA DELLA TUA SALUTE IN SICUREZZA

Ricorda, in caso di

- temperatura superiore/uguale a 37,5 °C
- sintomi, anche senza febbre, quali raffreddore, tosse, difficoltà respiratoria, dolori osteoarticolari, vomito, diarrea non venire in ospedale per la tua visita, l'esame o il ricovero.

IN QUESTI CASI, CONTATTA I NUMERI DEDICATI PER RIPROGRAMMARE L'APPUNTAMENTO.

IN OSPEDALE:

- igienizza frequentemente le mani, usa i gel idroalcolici in dotazione
- mantieni la distanza interpersonale, siediti nei posti contrassegnati e rispetta le linee di cortesia
- segui la segnaletica dedicata, gli ingressi e le uscite consigliate e mantieni sempre la destra nel tuo percorso.



Mamma smart con **mama**

L'App con tutti i consigli
sulla gravidanza

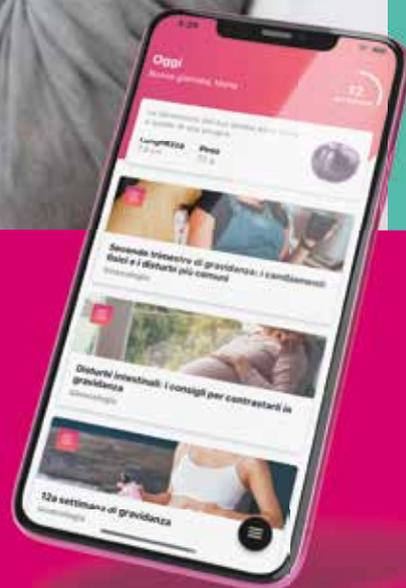
Oltre **1000 articoli** dedicati
alla salute di mamma e bebè,
il calendario degli esami,
il diario personale per monitorare
il tuo stato di salute e tanto altro!
Scarica MAMA per affrontare
con serenità la gravidanza,
il parto e il ritorno a casa.

Entra nella community **mama**



Condividi con altre mamme i consigli
di **mama** con **#humanitasmama**

INQUADRA E SCARICA su Apple Store e Play Store



Dimmi perché piangi

#PRIMIMESI

Spesso sono le coliche a dare fastidio al neonato. Come riconoscerle, cosa fare per aiutarlo e non sentirsi sopraffatti dall'angoscia.

Il pianto è il primo linguaggio del neonato. “La colica è spesso una delle cause di un pianto prolungato e insopportabile, che diventa fonte di ansia e angoscia per i genitori e sfida per il medico - dice il dott. **Fabrizio Ciralli**, responsabile di Neonatologia e Patologia Neonatale di Humanitas San Pio X -. In genere si verifica nei bambini intorno alla seconda settimana di vita, più tardi nei neonati prematuri, sia allattati al seno sia con latte artificiale. Passa intorno ai 3-4 mesi di età senza problemi per la crescita ponderale del neonato”.



Cosa causa la colica?

Le coliche non sono una malattia, ma le cause sono ancora poco note. “Si dividono in cause di natura gastrointestinale e non gastrointestinale - continua l'esperto - e sono da ricondursi a una possibile alterazione dell'interazione mamma-bambino, immaturità del sistema nervoso centrale o enterico, possibile intolleranza al lattosio durante lo sviluppo, aumento dei recettori della motilina o ipersensibilità al latte vaccino. Gli ultimi studi però indicano nell'alterazione del microbiota intestinale la causa più accreditata. Nei neonati con coliche infatti sembra avere una colonizzazione più lenta, una maggiore concentrazione di Proteobacter e una riduzione della concentrazione di Lactobacillus e Bifidobacter. L'utilizzo preventivo di probiotici integrativi anche prima dell'inizio delle coliche nei neonati e persino nelle madri sembra oggi essere la migliore terapia medica di supporto”.

Coliche: riconoscerle e gestirle

- Il pianto inizia e si interrompe bruscamente
- Il viso si arrossa e le gambe si flettono sull'addome, con muscoli tesi e flatulenza

Cosa fare?

- massaggio infantile dell'addome
- tenerlo in braccio e dondolarlo in posizione supina (mai durante il sonno)
- utilizzare il ciuccio
- lasciarlo



Un consiglio per i genitori

Il pianto prolungato può irritare. Per abbassare il livello di stress e tornare a occuparsi del proprio figlio con serenità, prendetevi del tempo. Mettete il bambino in posizione di sicurezza (in una culla, nel passeggino), uscite dalla stanza per 10 minuti per fare una pausa o chiedere aiuto ai familiari.

Genetica e gravidanza: tutto quello che possiamo sapere prima

#CERCOUNFIGLIO

Prima ancora di aspettare un bimbo è possibile identificare alcuni rischi genetici e mettere in atto misure preventive grazie alla genetica medica preconcezionale.

In genere, una donna scopre di aspettare un bambino tra la sesta e l'ottava settimana, quando l'embrione ha già compiuto buona parte del suo percorso di sviluppo. Da qui l'importanza, in presenza di alcuni fattori di rischio specifici, di intervenire già in fase preconcezionale.



“Sebbene numerose anomalie congenite possano essere occasionali, cioè imprevedibili - spiega la dott.ssa **Faustina Lalatta**, genetista dell'ambulatorio di genetica preconcezionale - due terzi sono trasmesse all'embrione dai genitori portatori sani. Per questo motivo la prevenzione genetica si muove su due livelli: conoscere i fattori favorevoli le mutazioni, come ad esempio l'età avanzata della futura mamma, ed identificare i portatori sani delle principali malattie trasmissibili mediante la familiarità e il test genetico del portatore. Durante la gravidanza, inoltre, lo sviluppo



dell'embrione è influenzato dall'ambiente in cui si trova, cioè il corpo della sua mamma. Per questo, anche lo stato di salute, l'alimentazione, le abitudini di vita e l'ambiente esterno in cui vive la donna giocano un ruolo molto importante nella prevenzione di alcune anomalie congenite”.

La visita di genetica preconcezionale è raccomandata soprattutto alle donne che hanno un potenziale rischio genetico ma anche malattie materne croniche (es. diabete, ipertensione, epilessia, malattie autoimmuni, tumori o patologie cardiovascolari), e che pertanto potrebbero assumere terapie specifiche, potenzialmente dannose per il feto.

È inoltre consigliato rivolgersi ad un genetista prima di una gravidanza in presenza di fattori di rischio legati allo stile di vita (es. obesità, eccessiva magrezza, abitudine al fumo di sigaretta, consumo di alcol, carenza di acido folico).

Gli step della visita



ANAMNESI PERSONALE E FAMILIARE

della coppia e di entrambe le famiglie con la costruzione dell'albero genealogico per individuare l'eventuale presenza di malattie ereditarie e disabilità o deficit sensoriali nei consanguinei dei futuri genitori.

UTILIZZO DI TEST GENETICI,

se necessario per identificare i portatori sani di malattie trasmissibili (i test sono fortemente indicati in caso di familiarità positiva per malattie genetiche già diagnosticate).

INDICAZIONE E CONSIGLI

personalizzati sullo **STILE DI VITA** da seguire in vista di una gravidanza in particolare nei casi in cui siano stati identificati rischi specifici, superiori a quelli della popolazione generale.

Il percorso preconcezionale in Humanitas San Pio X è multidisciplinare e su indicazione del medico genetista può proseguire con una consulenza ginecologica e andrologica.



Parto naturale dopo taglio cesareo

#MAMA

#NASCERE

È possibile? È una delle domande più ricorrenti tra le mamme che hanno già subito un cesareo.



Primo cesareo, secondo cesareo. Non è un destino segnato per tutte le mamme. Anzi, secondo le linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità, in assenza di controindicazioni specifiche, la possibilità di un parto per via vaginale dovrebbe essere offerta a tutte le donne anche per i suoi benefici per la mamma e il bambino.



“Un taglio cesareo ripetuto - spiega il dott. **Alessandro Bulfoni**, responsabile di Ginecologia e Ostetricia di Humanitas San Pio X - spesso si associa a ricadute negative sulla salute materna, come un aumentato rischio di placenta anomala nelle gravidanze successive, un maggiore rischio di emorragia, di isterectomia e gravi complicanze ostetriche.”

“Un parto vaginale naturale impatta invece meno in termini di degenza, ripresa e maggior agio per la donna - aggiunge **Stefania Del Duca** - coordinatrice ostetriche di Humanitas San Pio X -. In particolare, favorisce la ripresa della mamma dopo il parto, il legame mamma-bimbo e un buon avvio e prosecuzione dell'allattamento e quindi un ritorno a casa più facile.”



Per questo motivo la decisione di accedere al cosiddetto “travaglio di prova”, ovvero “provare” un parto naturale anche se la mamma è già stata sottoposta a un cesareo, va ponderata insieme allo specialista sulla base di alcuni fattori di rischio.

“Il parto vaginale dopo un taglio cesareo è possibile assicurandosi che la donna non presenti quelli che in letteratura sono i fattori di rischio di rottura dell'utero - continua il dott. Bulfoni. Sebbene sia un evento molto raro (circa l'1% dei casi), la rottura dell'utero può verificarsi per la perdita di integrità del tessuto nel punto della cicatrice da taglio cesareo. Per evitarlo, l'ecografia transvaginale alla 35^a-37^a settimana di gestazione permette di valutare la presenza di fattori che riducono le probabilità che la donna sia ammessa al travaglio di prova. Anche l'induzione di parto aumenta il rischio di rottura dell'utero, anche se di poco, per via della iperstimolazione del tono uterino indotta con alcuni dei farmaci usati quando necessario. Corretti counselling nel corso della gravidanza, infine, sono fondamentali per accompagnare la donna nella scelta migliore per sé e per il suo bambino.”

**RICOVERI PRIVATI
E CONVENZIONATI**



Tutti i vantaggi del ricovero privato

Scopri se è la soluzione più adatta
alle tue esigenze

- ✔ **Scelta della data**
più comoda per il ricovero
o l'intervento
- ✔ **Scelta del medico**
che effettua l'intervento e
che segue il paziente durante
tutto il ricovero (medico tutor)

- ✔ **Pre-ricovero a domicilio**
gli accertamenti preoperatori
standard nel comfort di casa*
- ✔ **Privacy e comfort**
stanza singola completa
di tutte le comodità



HUMANITAS
SAN PIO X

www.humanitas-sanpiox.it

NOVITÀ

Ginocchio, una protesi contro l'artrosi

#SUBITOMEGLIO

*Chirurgia mini-invasiva
e percorso fast track
per stare subito meglio.*



Dolore e qualità della vita. Quando piccoli gesti come fare le scale cominciano a diventare un problema l'artrosi può essere una delle cause.

“Nell'artrosi di ginocchio è importante risolvere subito il dolore al paziente per restituirgli qualità della vita - dice il dott. **Federico D'Amario**, responsabile di Ortopedia Protetica Ricostruttiva di Anca e Ginocchio di Humanitas San Pio X -. Talvolta non bastano i farmaci, ma bisogna ricorrere alla chirurgia mininvasiva.

NASCE LA TRAUMATOLOGIA SPORTIVA



Da novembre il dott. **Vittorio Di Giacomo** guida la nuova sezione di Traumatologia sportiva di Humanitas San Pio X. Esperto dei traumi di spalla e di ginocchio, è specializzato in interventi di chirurgia artroscopica e mininvasiva.

La sua vita professionale è legata alla traumatologia dello sport fin dal percorso post universitario.

Sceglie la *Sports Medicine Unit dell'Hospital for Special Surgery* di New York e inizia la sua formazione specializzandosi sui traumi della spalla nel baseball, nel basket e nell'hockey, sport molto praticati in USA, mentre matura la sua esperienza all'Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano. È direttore dell'ortopedia di Formula Medicine, che assiste tutti i team di Formula 1 e categorie minori.

“In caso di lesione da sport che richieda l'intervento dell'ortopedico, il fattore tempo è fondamentale - spiega il dott. Di Giacomo -. Come per gli sportivi di alto livello, dal trauma alla chirurgia deve passare il più breve tempo possibile, per permettere così al paziente di iniziare la riabilitazione e fisioterapia e tornare al più presto a praticare il suo sport”.

Il dottor Di Giacomo tratta con terapie e interventi innovativi i traumi di spalla e ginocchio per lesioni di tendini, legamenti, muscoli, menischi e cartilagine, lussazioni, traumi distorsivi.



Piccole protesi che ricoprono solo la parte lesionata dell'articolazione, e non sostituiscono tutto il ginocchio, risolvono il dolore, riducono i tempi di ricovero e recupero, e restituiscono al paziente qualità di vita. L'intervento con protesi monocompartimentale aiuta ad evitare che la malattia artrosica degenerativa progredisca, e permette al paziente di vivere normalmente senza percepire la protesi”.

Le protesi più innovative ricoprono solo la lesione dell'articolazione garantendo un'elevata personalizzazione dell'intervento, rallentando la progressione dell'artrosi, permettendo al paziente di vivere senza percepire la protesi. “In più, con il percorso fast track, dolore e tempi di recupero post intervento sono ridotti”.

UNA MASTERCLASS ONLINE

La protesica di ginocchio è stata la protagonista di una masterclass per esperti in collegamento video. Per la prima volta in Italia è stata impiantata un'innovativa protesi monocompartimentale di ginocchio estremamente personalizzata. La ripresa completa della biomeccanica del ginocchio e della performance sportiva del paziente è stato un risultato raggiungibile grazie a questi nuovi dispositivi che permettono il match con l'anatomia e la biomeccanica del ginocchio del paziente, preservando le strutture e i legamenti del ginocchio, e quindi garantiscono l'elevata personalizzazione dell'intervento di protesi.

Alluce valgo, molto più di una “cipolla”

#CARICAREPERGUARIRE

È limitante e non guarisce da solo: l'alluce valgo è una patologia che impatta sulla qualità della vita. Oggi si può correggere con innovative soluzioni mini-invasive, che sono affidabili anche in termini di stabilità di correzione nel tempo.



Lo sai che... le scarpe a punta o con il tacco non sono la causa dell'alluce valgo? Questa patologia è correlata invece a fattori genetici (familiarità), biomeccanica del piede (piede piatto, per esempio), malattie infiammatorie sistemiche (artrite reumatoide, lupus o sclerodermia, per esempio)

Chirurgia dell'alluce valgo

I piedi sono organi di senso che “vedono e sentono” lo spazio in cui ci muoviamo.

“Per questo è riduttivo definire l'alluce valgo solo come una deformità anatomica - dice il dott.

Federico Usuelli, responsabile di Ortopedia della Caviglia e del Piede di Humanitas San Pio X -.

Con l'alluce valgo infatti non soffre solo il piede, ma anche la socialità e la quotidianità del paziente, limitata nelle attività fisiche e nella scelta delle calzature. Le prime manifestazioni cliniche di questa patologia sono borsite, deformità dell'alluce, ma anche delle piccole dita e metatarsalgia”.

Correzione mini-invasiva

“Tutori di silicone, plantari, calzini correttivi sono inutili - continua l'esperto -. Per correggere la deformità quando diventa limitante e aumenta il dolore è indicato l'intervento chirurgico. L'esordio della chirurgia percutanea ha rappresentato un passo in avanti in termini di dolore post-operatorio e recupero. È, tuttavia, questa più recente evoluzione (tecnica MICA) che offre garanzie in termini di stabilità della correzione nel tempo, limitando significativamente il rischio di recidiva. Il grande vantaggio di questa chirurgia è di permettere un recupero della funzione pressoché immediato. Viene, infatti, chiesto al paziente di “caricare”, ossia di appoggiare da subito sull'arto operato, passando attraverso l'uso di calzature piane o calzature addirittura molto vicine ad una normale sneaker. Camminare significa mantenere attivi i tanti recettori neuro-sensoriali di cui il piede è ricco, favorendone un recupero ancora più fisiologico. Dopo l'intervento e un giorno di stampelle, si può tornare a camminare con queste speciali scarpe tipo sneaker. Dopo un mese è previsto un ritorno a scarpe abituali, tacchi e attività sportiva dopo 2-3 mesi dall'intervento”.

Si chiama MICA (Minimal-Invasive Chevron Akin).

È la **tecnica percutanea mini-invasiva**, evoluzione moderna delle tecniche percutanee.

Ha il vantaggio di combinare ridotta invasività, tempi di recupero brevi e bassissimo rischio di recidiva.

Si effettua in day surgery, con anestesia ecoguidata a livello della caviglia (ankle-block) o dietro il ginocchio (popliteal-block).

Prevede tre piccoli fori invece di incisioni chirurgiche.

Grazie a speciali frese permette di ottenere la correzione ideale, che viene stabilizzata con mezzi di sintesi dedicati in titanio per una immediata stabilità della correzione.

Rispetto alle tecniche percutanee precedenti, la tecnica MICA:

- permette un carico immediato con calzature simili a calzature abituali
- riduce i tempi di recupero
- diminuisce il rischio di recidiva perché utilizza mezzi di sintesi (o fissazione).



Dolore alle mani? Scegli la televisita

#VICINIADISTANZA

Prendersi cura della salute delle proprie mani, a distanza come in ospedale, grazie alla tecnologia.



COME AVVIENE

La televisita nell'ambito di Chirurgia della Mano è possibile con le seguenti modalità:

ASSESSMENT

È la fase che precede la presa in carico terapeutica, propedeutica a quest'ultima. Prevede la raccolta di informazioni sul paziente (anamnesi del problema e della sintomatologia).

CONTROLLO

È il monitoraggio dei trattamenti e la condivisione degli esami già effettuati.

Per prenotare

PRENOTA.HUMANITAS.IT

Il dolore alle mani e alle sue articolazioni sono estremamente frequenti, e spesso sottovalutati. Con "smart-working" e "didattica a distanza", l'utilizzo prolungato di tastiere, telefonini e videogiochi può provocare sovraccarichi tendinei e muscolari, con indolenzimento, crampi e gonfiore delle dita. Con il tempo il dolore da lieve e transitorio può diventare intenso e cronicizzarsi.

"In alcuni casi basta un periodo di riposo ed evitare alcuni movimenti per avere sollievo, talvolta però non è possibile o non è sufficiente" - dice il dott. **Giorgio Pivato**, responsabile di Chirurgia della mano e Microchirurgia ricostruttiva di Humanitas San Pio X -. "Se questi disturbi non vengono trattati tempestivamente, il dolore può aumentare e limitare l'autonomia dei gesti quotidiani, rendendo talvolta difficile arrivare ad una guarigione completa".



In Humanitas, nel corso dell'emergenza Covid-19, è stata garantita continuità di cura ai pazienti che avessero subito traumi o ferite alle mani, anche a distanza, così da monitorare il corretto percorso post operatorio e riabilitativo, evitando però spostamenti non necessari. Oggi con il servizio di televisita - in fase sperimentale - vengono gestite tutte le patologie, dalla visita ai controlli alle medicazioni. I pazienti possono quindi avere un programma terapeutico e riabilitativo personalizzato ed efficace, con un monitoraggio costante del miglioramento della sintomatologia senza doversi recare in ospedale.



Ernia, i segnali d'allarme

#DOLORE

*I sintomi più frequenti,
le terapie a disposizione,
le tipologie di intervento.*

DOCTOR
pedia

INCARCERAMENTO E STROZZAMENTO

grave complicanza dell'ernia che avviene quando il viscere intestinale che fuoriesce dall'orifizio viene costretto e strozzato nel forame erniario in cui si è fatto strada.

Le ernie addominali sono un problema molto frequente e interessano circa il 5% della popolazione. In genere è molto dolorosa nella fase acuta, ma intercettare in tempo i sintomi può ridurre al minimo il dolore e soprattutto si può intervenire velocemente con il trattamento più efficace. “L'ernia è data dalla fuoriuscita di tessuto grasso o visceri attraverso un'apertura che si forma nella parete muscolare che li contiene - dice il professor **Jacques Mégevand**, responsabile di chirurgia generale di Humanitas San Pio X -. Si manifesta con un rigonfiamento che può comparire a seguito di indebolimento spontaneo interno della parete addominale, in seguito ad un trauma o intervento chirurgico in zona ombelicale o addominale. Se non è infiammata, i sintomi sono lievi: tumefazione (rigonfiamento) di dimensione più o meno grande, stipsi, sensazione di peso nella zona interessata specie a fine giornata o dopo un'attività lavorativa o sportiva intensa o prolungata, e/o bruciore locale talvolta accompagnato da un lieve dolore. Indipendentemente dalla dimensione dell'ernia, la tumefazione può ingrossarsi

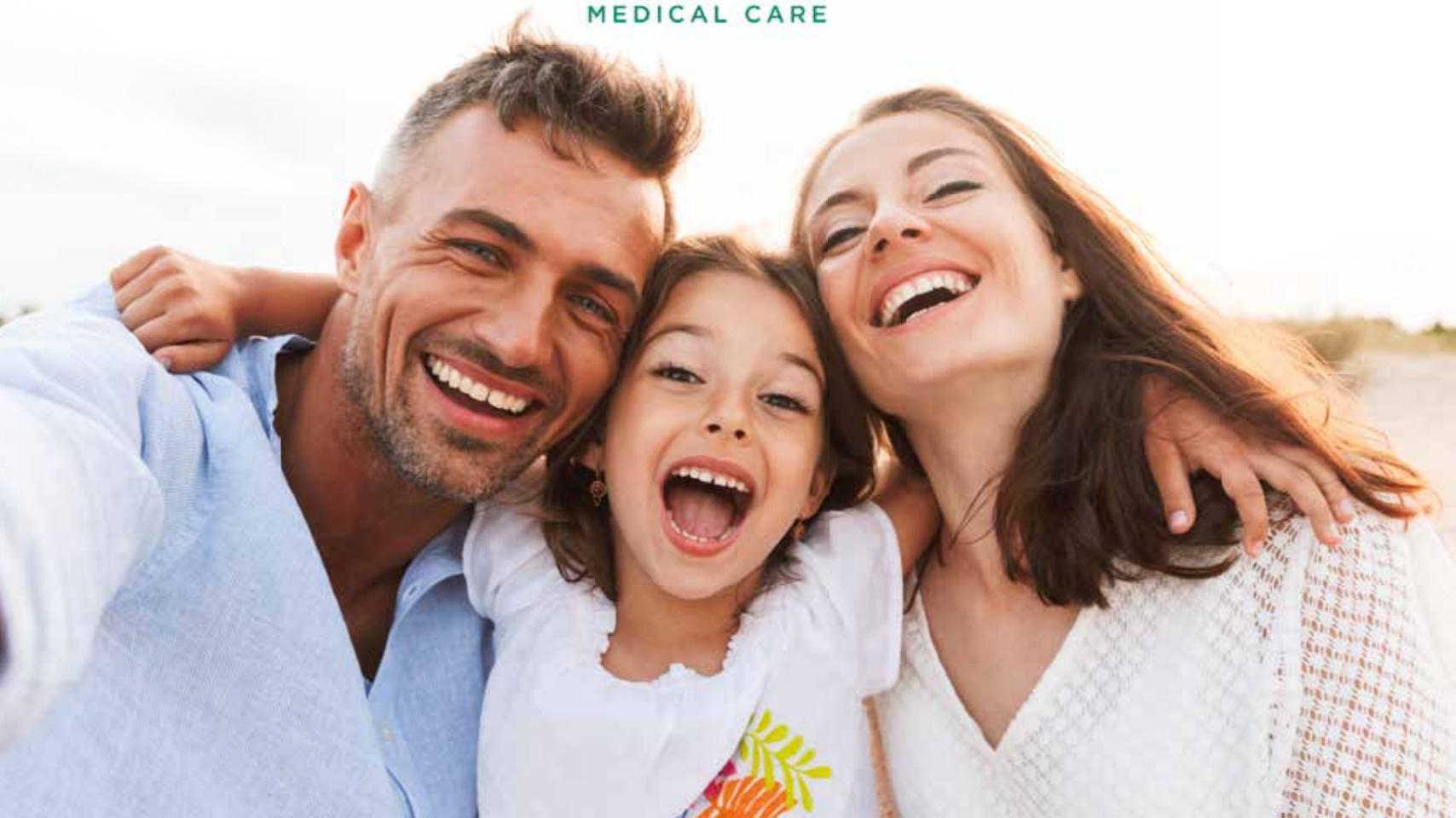
con sforzi addominali, tosse, defecazione, ad esempio. Quando questi sintomi sono ancora lievi e di poco conto è fondamentale rivolgersi allo specialista per evitare che anche ernie molto piccole possano complicarsi con un incarceramento fino allo strozzamento. [▶ Doctorpedia](#)”.

Chirurgia: sì o no?

“Contrariamente a quanto si creda l'ernia non guarisce da sola e l'indicazione all'intervento non dipende dalla dimensione ma dal rischio di complicazioni - continua l'esperto -. In molti casi,



l'ernia può essere ridotta manualmente da sdraiati, con i giusti consigli dello specialista e gestita con slip contenitivi e/o fascia addominale, senza ricorrere alla chirurgia che è invece importante per evitare le complicanze. Visita chirurgica e intervento devono avvenire prima che compaiano i sintomi più gravi di ostruzione intestinale quali forte dolore addominale, nausea, vomito. L'intervento si effettua per via tradizionale o laparoscopica, con l'apposizione di una piccola rete (protesi) per la riparazione dell'apertura da cui fuoriesce l'ernia”.



Al tuo fianco nella salute orale



HUMANITAS MEDICAL CARE MURAT

Via Murat, 13 - Milano (a 450 metri da Humanitas San Pio X)

Info e Prenotazioni: 02 03008185



Humanitas San Pio X

CENTRALINO 02.6951.1

PRENOTAZIONI

PRENOTAZIONI SSN

02.6951.6000

lunedì - venerdì 10:30 - 12:00 e 14:00 - 16:30

PRENOTAZIONI PRIVATI E CONVENZIONATI

02.6951.7000

lunedì - venerdì 8:30 - 17:00

sabato 8:00 - 12:30

ANNULLAMENTO APPUNTAMENTI

02.6951.7801

servizio con segreteria telefonica

PRELIEVI

PRELIEVI SSN, PRIVATI E CONVENZIONATI

02.6951.6500

lunedì - venerdì 9:00 - 12:00

SEGRETERIA RADIOTERAPIA

02.6951.6108

lunedì - venerdì 8:30 - 16:00

servizio con segreteria telefonica dedicata

RICOVERI

RICOVERI PRIVATI E CONVENZIONATI

02.6951.6598/6599

lunedì - venerdì 7:00 - 17:00

sabato 8:00 - 12:00

RICOVERI SSN

02.6951.6507

lunedì - venerdì 7:00 - 15:00

Segreterie Area Chirurgica

per info telefoniche:

lunedì - venerdì 8:00 - 12:30 e 14:00 - 17:00

02.6951.6841

Chirurgia Bariatrica

Chirurgia Plastica e Post Bariatrica

Ortopedia della Caviglia e del Piede

Ortopedia della Colonna 3

Ricostruzione Biologica Articolare

02.6951.6842

Chirurgia della Mano

Ortopedia Protesica e Ricostruttiva Anca

e Ginocchio

02.6951.6843

Chirurgia Colo-proctologica

Chirurgia Generale

Ginecologia

Urologia

02.6951.6844

Oculistica

Otorinolaringoiatra

Ortopedia della Colonna 1

CONSEGNA REFERTI

02.6951.6971

lunedì - venerdì 8:00 - 16:00

Humanitas San Pio X Magazine

Via F. Nava, 31 - 20159 Milano | Ufficio stampa: Laura Capardoni | ufficio.comunicazione@sanpiox.humanitas.it

Anno 6 - Numero 7 - Gennaio 2021 | Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 247 del 3 ottobre 2016

Direttore responsabile: Walter Bruno | Responsabile comunicazione: Laura Capardoni | Redazione: Francesca Bariselli, Antonio Caruso, Liana Zorzi

Grafica: Tortuga s.r.l. | Immagini: iStockphoto, Archivio Humanitas San Pio X, Luisa Morniroli | Stampa: Tipografia F.Ili Verderio - Milano

Direttore Sanitario: dott. Giorgio Tarassi

La qualità e l'esperienza degli specialisti di Humanitas San Pio X in

Humanitas Medical Care di **via Murat** a **Milano**



**PRENOTAZIONE
VISITE ED ESAMI**
TEL. 02.8224.3838
www.humanitas-care.it

In convenzione con SSN
CENTRO PRELIEVI

**Visite specialistiche, Radiologia,
Centro Prelievi e Centro Odontoiatrico**

Humanitas Medical Care è convenzionato
con fondi, enti assicurativi e aziende.

HUMANITAS
MEDICAL CARE